L'ora di Quagliarella

Anche con il Chievo ci pensa lui: doppietta

L'eroe di Stamford Bridge si ripete in campionato: i veneti resistono grazie alle parate di Sorrentino. Poi l'attaccante si avvita e in mezza rovesciata...

GIANNI PAVESE
PARMA

MEZZA JUVE BASTA PER SUPERARE LA BESTIA NERA CHIEVO GRAZIE ALL'EROE DI STAMFORD BRIDGE. Tre giorni dopo aver firmato il gol del 2-2 contro il Chelsea campione d'Europa, Fabio Quagliarella si ripete in Italia, con una doppietta in cinque minuti nella ripresa che consente alla squadra di Conte e Carrera di infilare la quarta vittoria in campionato, issandosi da sola in vetta, in attesa dei risultati odierni di Napoli e Lazio.

Per un'ora, pur soffrendo e venendo salvato in più circostanze da un grande Sorrentino, il Chievo ha saputo tenere testa ai campioni d'Italia, confermando di essere avversario ostico per i bianconeri, il cui ultimo successo contro i veneti risaliva all'agosto del 2009. Il massiccio turnover della Juve era sembrata una scelta azzardata per la scarsa vena di alcuni dei sostituiti dei titolarissimi, ma nel momento in cui i bianconeri hanno saputo alzare i ritmi nel secondo tempo hanno risolto la pratica agevolmente, con le stesse modalità con cui un mese fa era arrivato il successo contro il Parma al debutto. E se il mercato non ha regalato il famoso top player in attacco, dopo aver provato prima Giovinco e poi Matri, alla fine la Juve ha scoperto che l'uomo giusto da abbinare all'insostituibile Vucinic è un ragazzo che dodici mesi fa rappresentava un grande punto interrogativo, dopo il lungo infortunio. Fabio Quagliarella ha vinto lo scudetto da attore non protagonista, in estate è stato più volte ad un passo dal divorziare dalla Signora, ma appena gli è stata data la possibilità di giocare ha ripagato con moneta sonante e gol la fiducia dei suoi allenatori. E adesso sarà difficile rispedirlo in panchina, vista anche l'amore che ha dimostrato nei suoi confronti il pubblico, che gli ha tributato una autentica standing ovation, nel momento in cui ha lasciato il posto al debuttante Bendtner.

Rispetto all'autoritaria prova di Champions contro il Chelsea la coppia Carrera-Conte aveva lasciato fuori cinque titolari e rispolverato Lucio, Giaccherini e Isla, schiera Quagliarella dal primo minuto e lanciando il giovane francese (di scuola Manchester) Pogba, chiamato a sostituire Pirlo. Il ragazzotto ha stoffa e grandi doti fisiche, in una circostanza ci prova dalla lunga distanza, ma non ha il lancio e la personalità dell'ex milanista, forse è più un mediano di qualità che un autentico regista, ma si è capito che è stato un affare portarlo via dall'Inghilterra per meno di un milione di euro. Isla appare ancora lontanissimo dagli standard di Udine, Lucio è stato impegnato troppo poco per capire se può essere un valore aggiunto per la difesa meno battuta dell'ultimo campionato, di sicuro un massiccio turnover non è facile da digerire neppure per la Juve. Superato l'ostacolo (sulla carta) più semplice, adesso la squadra campione d'Italia è attesa nei prossimi dieci giorni da tre sfide di fuoco, la trasferta di Firenze e le partite contro Roma e Shakthar: lì si capirà quanto i bianconeri potranno dividersi senza soffrire troppo tra campionato e Champions.

Fabio Quagliarella è stato il grande protagonista della partita contro il Chievo: bellissimo il gol del vantaggio FOTO DI ALESSANDRO DI MARCO/ANSA

JUVENTUS	2
CHIEVO	0

JUVENTUS: Buffon, Lucio, Bonucci, Chiellini, Isla (5' st Vidal), Marchisio (26' st Lichtsteiner), Pogba, Giaccherini, Asamoah, Vucinic, Quagliarella (34' st Bendtner)
CHIEVO: Sorrentino, Frey, Cesar, Dainelli (26' st Sardo), Jokic, M. Rigoni, Hetemaji (15' st Cruzado), Vacek, L. Rigoni; Thereau (24' st Moscardelli), Pellissier
ARBITRO: Russo
RETI: 18' st Quagliarella, 23' st Quagliarella
NOTE: ammonito Moscardelli. Angoli 6-2. Spettatori 38369

L'ALTRO ANTICIPO

La Fiorentina si butta via Il Parma pareggia all'ultimo: il terzo rigore è quello giusto

Due gol, due pali, due rigori sbagliati: tutto questo bottino ugualmente diviso fra Parma e Fiorentina, come il punto a testa, che agli emiliani lascia soddisfazione maggiore, perché raggiunto all'ultimo minuto, quando Toni s'incarta sulla palla e la tocca con la mano: è il rigore definitivo. Quattro minuti prima lo aveva fallito Jovetic: avrebbe chiuso la partita, dominata per il primo tempo dalla Fiorentina - un gol e un palo, tutto di Roncaglia, un palleggio veloce, arioso- e via via ritrovata dal Parma: palo di Lucarelli nel primo tempo e rigore fallito da Valdes nel secondo tempo. Lo stesso Valdes però poi va a calciare l'altro rigore, e lo trasforma.

Basket Supercoppa Cantù chiude l'era di Siena

FELICE DIOTALLEVI
RIMINI

CANTÙ VINCE LA SUPERCOPPA ITALIANA 2012, CHIUDENDO, O ALMENO INTERROMPENDO, L'ERA DI DOMINIO SUL BASKET ITALIANO DI SIENA (80-73) che vantava una serie di 13 trofei italiani consecutivi vinti dal 2007 a oggi, tra Coppa Italia, Supercoppa e scudetto. I toscani avevano conquistato le ultime cinque edizioni del trofeo e nel 2011 avevano sconfitto proprio i canturini. In questi anni, i brianzoli erano stati forse anche più di Milano i veri avversari della Montepaschi vincitutto, trovando così il primo trofeo con Andrea Trinchieri in panchina. Siena aveva saputo mettere in avvio la partita sui propri binari grazie a un quintetto di partenza più aggressivo e capace di mettere in campo un basket più intenso soprattutto vicino a canestro con la coppia molto atletica composta da Eze e Sanikidze. Sulle loro spalle la Montepaschi ha allungato fino al massimo vantaggio di 25-14 poco prima della fine del primo quarto. L'ingresso delle seconde linee, e il minore affiatamento di quelle senesi, però fa inceppare la macchina dei campioni d'Italia e fa crescere la fiducia di Cantù, intorno ai canestri di Markoishvili e alla reattività vicino a canestro di Tyus, partito dalla panchina. Con loro i brianzoli piazzano il parziale di 12-1 per tornare in parità a quota 26 al 13', cominciando un lungo punto a punto in cui la Montepaschi al massimo torna a +5 prima del riposo. Ma al ritorno in campo è di nuovo Cantù di avere una marcia in più, approfittando del poco raziocinio dall'altra parte della regia di Brown per mettere sul 44-42 al 23' per la prima volta la testa avanti dopo il 2-0 iniziale. Così nel secondo tempo è Cantù a fare la partita e Siena a provare a ricucire, ma la fuga buona per i lombardi pare quella con cui entrano avanti 71-66 negli ultimi cinque minuti.

GRAN FINALE

Praticamente senza cambiare il quintetto per quasi tutta la ripresa, dunque sfibrando chi è rimasto in campo, Siena rientra al massimo a -2 a 49 secondi dalla fine con Hackett, ma la palla persa di Brown a 33 secondi dal termine e il successivo rimbalzo offensivo concesso sono la bandiera bianca che dà inizio alla festa di Cantù. Miglior giocatore è stato nominato il georgiano Manuchar Markoishvili, che ha chiuso con 15 punti segnati; per Cantù bene anche Tyus con 18, Smith con 14 e Brooks con 11. Tra le fila senese 18 punti per Brown, 17 per Sanikidze e 10 per Moss.

Alonso non s'inganna: «Sarà una domenica di sofferenza»

Hamilton è il padrone delle prove: quarta pole consecutiva, McLaren di un altro pianeta, come le Red Bull. Lo spagnolo 5°

LODOVICO BASALÙ
lodovico.basalu@alice.it

NON SONO PER NULLA CONCRETE LE CREDENZIALI DELLA FERRARI, DOPO LE PROVE UFFICIALI DEL GP DI SINGAPORE. Una gara molto lunga e dura, considerate temperature e umidità. In pole, ancora una volta, Lewis Hamilton, con la McLaren-Mercedes, che per la quarta volta consecutiva parte dunque davanti a tutti. Secondo, ma staccato notevolmente, il "jolly" Pastor Maldonado, con la Williams-Renault. Seguono Vettel (con una Red Bull molto più in forma di quella vista 15 giorni fa a Monza) e Button, con l'altra McLaren. Poi finalmente Alonso, quinto e distanziato quasi di un secondo da Hamilton. E conscio di come le novità aerodinamiche portate a Singapore dal Cavallino non hanno funzionato come sperato alle vigilia. A seguire, 6° Di Resta (Force India), 7° Webber (Red Bull) 8° Grosjean (Lotus). Al nono e decimo posto Schumacher e Rosberg. Con questi ultimi due che potrebbero tentare qualcosa con le Mercedes, visto che hanno rinunciato al giro cronometrato, in modo da poter partire con le gomme Pirelli soft, che durano molti più giri delle supersoft utilizzate dagli altri. Indietro anche Raikkonen, solo 12° E Massa? Semplicemente tornato nelle retrovie, dopo il parziale risveglio constatato nel Gp d'Italia. Il brasiliano è 13°, a quasi 2 secondi da Hamilton e ad oltre un secondo da Alonso. Ed è davvero difficile comprendere l'azione difensiva nei suoi confronti, attuata proprio da Sua Maestà Fernando da Oviedo. Che infatti due giorni fa ha ancora una volta perorato il rinnovo del contratto di Felipe: meglio un fido scudiero che uno scomodo compagno di squadra. In passato hanno agito così anche fuoriclasse come Senna, Piquet e Schumacher, riferendosi ai tempi gloriosi della Ferrari. Tempi che continuano a essere più che dignitosi solo grazie alla classe di Alonso, pur sempre in testa alla classifica provvisoria del mondiale. «Anche se qui a Singapore possiamo solo sperare in un piazzamento – giura l'iberico -. Hamilton e Vettel sono su un altro pianeta. Inutile parlare di possibilità di vittoria, a meno di fatti straordinari». Che potrebbero arrivare anche da uno dei tanti temporali in transito su Singapore, annullando scommesse e previsioni varie.

«Devo dire che ho avuta anche fortuna a trovare un giro fantastico su un tracciato insidioso– il commento di Hamilton -. Le incognite restano tali per tutti». Sulla stessa linea Vettel: «La gara è lunga, e si corre in condizioni non ideali per il fisico dei piloti e per la meccanica. Spero che i problemi di affidabilità della mia Red Bull siano stati risolti». Infine Ecclestone: ha annunciato l'estensione del contratto, fino al 2017, del Gp di Singapore, per circa 100 milioni di euro. La Rai, invece, per 30 milioni di euro, manterrà solo 9 Gran premi in diretta nel 2013, a favore di Sky, che si è accaparrata, come già noto, l'intero "pacchetto F1".

LOTTO SABATO 22 SETTEMBRE

Nazionale	82	78	2	41	24
Bari	43	83	17	37	15
Cagliari	75	25	49	80	65
Firenze	24	27	89	23	1
Genova	25	38	89	4	60
Milano	68	62	33	19	32
Napoli	43	50	10	42	16
Palermo	22	82	47	33	40
Roma	74	6	21	2	57
Torino	44	15	54	75	81
Venezia	30	45	44	59	37

I numeri del Superenalotto					Jolly	SuperStar
1	28	29	68	84	85	27	81

Montepremi	**2.422.894,28**	5+ stella	€ -
Nessun 6 Jackpot	€ 7.717.755,55	4+ stella	€ 44.638,00
Nessun 5+1	€ -	3+ stella	€ 2.009,00
Vincono con punti 5	€ 45.429,27	2+ stella	€ 100,00
Vincono con punti 4	€ 446,38	1+ stella	€ 10,00
Vincono con punti 3	€ 20,09	0+ stella	€ 5,00

10eLotto	6	15	17	22	24	25	27	30	38	43
	44	45	49	50	62	68	74	75	82	83